

УНИВЕРЗИТЕТ У БАЊОЈ ЛУЦИ  
ФИЛОЛОШКИ ФАКУЛТЕТ

# ФИЛОЛОГ

ЧАСОПИС ЗА ЈЕЗИК, КЊИЖЕВНОСТ И КУЛТУРУ

# PHILOLOGIST

JOURNAL OF LANGUAGE, LITERARY AND CULTURAL STUDIES



УНИВЕРЗИТЕТ У БАЊОЈ ЛУЦИ  
ФИЛОЛОШКИ ФАКУЛТЕТ

VI/2012

# LA RISALITA DEI PRONOMI CLITICI OGGETTO DIRETTO E DEI PRONOMI COMBINATI IN APPRENDENTI SERBOFONI DI ITALIANO COME LINGUA STRANIERA

**Abstract:** *Questo studio analizza la maniera in cui gli apprendenti serbofoni di italiano come lingua straniera realizzano il clitic climbing in italiano. L'analisi prende in esame in particolare i clitici oggetto diretto e i cluster di clitici di terza persona e verte sia sulle strutture sintattiche nelle quali il clitic climbing deve essere realizzato obbligatoriamente (ausiliare + participio passato e le costruzioni causative) sia su quelle nelle quali la risalita del clitico è opzionale (verbi modali + infinito e verbi di movimento + infinito). La lingua serba, a differenza di quanto accade in italiano, non consente la presenza dei clitici oggetto diretto e dei cluster di clitici nella prima posizione della frase. Inoltre, se si considerano solamente le frasi in cui il verbo è alla terza persona singolare, la lingua serba richiede obbligatoriamente la realizzazione del clitic climbing, mentre in italiano, come detto, la risalita del clitico può essere obbligatoria o opzionale. Considerate le suddette differenze sintattiche nelle strutture analizzate, l'obiettivo di questo lavoro è quello di indagare la maniera in cui gli apprendenti serbofoni di italiano come lingua straniera realizzano il clitic climbing in italiano, prestando particolare attenzione ai possibili effetti di transfer dalla loro lingua materna alla lingua obiettivo.*

**Parole chiave:** *clitic climbing, serbo, italiano, transfer.*

## 1. *Il clitic climbing in italiano e in serbo*

Questo studio<sup>1</sup> analizza l'acquisizione del *clitic climbing* dei pronomi oggetto diretto e dei pronomi combinati (di terza persona) in parlanti di madrelingua serba apprendenti di italiano come lingua straniera. Sono state prese in considerazione in particolare:

- la terza persona dei pronomi clitici oggetto diretto e dei pronomi combinati, principalmente per via dello strumento di rilevazione utilizzato, che consente di raccogliere in modo più semplice, completo ed esaustivo dati relativi alla terza persona rispetto alla prima o alla seconda;
- due strutture sintattiche della lingua italiana in cui la risalita del clitico oggetto diretto e del pronome combinato è obbligatoria, vale a dire quelle composte da ausiliare + participio passato e le costruzioni causative (fare + infinito), come mostrano (1) e (2):

<sup>1</sup> Il presente lavoro prende spunto da Bennati, E. & Matteini, S. 2006. Object clitic climbing in L2 learners of Italian, in Belletti *et al.* (eds), *Language Acquisition and Development, Proceedings of GALA2005*, Cambridge Scholars Press, 35-48.

- (1) a. L'ho mangiato  
 b. \*Ho mangiato **lo**  
 c. **Gliel'**ho dato  
 d. \*Ho dat**oglielo**
- (2) a. **Lo** fa correggere dal maestro  
 b. ?? Fa corregger**lo** dal maestro  
 c. **Glielo** fa correggere  
 d. ?? Fa corregger**glielo**
- due strutture sintattiche dell'italiano nelle quali la risalita del clitico oggetto diretto e del pronome combinato è facoltativa, cioè i costrutti composti da un verbo modale + infinito e da un verbo di movimento + infinito, come si vede in (3) e (4):
- (3) a. **Lo** devo pulire  
 b. Devo pulir**lo**  
 c. **Glielo** devo dare  
 d. Devo darg**lielo**
- (4) a. **Lo** vado a prendere da mia sorella  
 b. Vado a prender**lo** da mia sorella  
 c. **Glielo** vado a dare  
 d. Vado a darg**lielo**

In serbo, i clitici oggetto diretto (5) e i *cluster* di clitici (6) – che, come in italiano, presentano l'ordine dativo + accusativo – non possono mai trovarsi in posizione iniziale di frase, ma richiedono sempre un costituente che li preceda:

- (5) a. Kupio **ju** je  
 Comprata l'ha  
 "L'ha comprata"  
 b. \***Ju** kupio je  
 c. On **ju** je kupio  
 Lui l'ha comprata  
 d. \***Ju** on je kupio
- (6) a. Dao **mu ju** je  
 Dato gli la ha  
 "Gliel'ha dato"  
 b. \***Mu ju** dao je  
 c. On **mu ju** je dao  
 Lui gli la ha dato  
 "Lui gliel'ha dato"

d. \***Mu ju** on je dao

Più precisamente, sulla base degli esempi (5) e (6), possiamo affermare che i clitici oggetto diretto e i pronomi combinati vanno ad occupare, in generale<sup>2</sup>, la seconda posizione della frase che li contiene. Ciò è dimostrato dall'agrammaticalità delle frasi in cui i clitici oggetto diretto (7) e i *cluster* di clitici (8) compaiono in posizioni successive alla seconda:

- (7) a. \*Kupio je **ju**  
 b. \*On je **ju** kupio  
 c. \*On je kupio **ju**
- (8) a. \*Dao je **mu ju**  
 b. \*On je **mu ju** dao  
 c. \*On je dao **mu ju**

Queste regole valgono, ovviamente, anche per le quattro strutture sintattiche precedentemente analizzate in italiano:

- ausiliare + participio passato, già discussa in (5) e (6);
  - costruzione causativa<sup>3</sup>:
- (9) a. (On) daje maistoru da **ga** popravi  
 (Lui) dà DAT tecnico che lo ripara  
 "Lo fa riparare al tecnico"
- (10) b. (On) daje da **mu je** čita  
 (Lui) dà che gli la legge  
 "(Lui) gliela fa leggere"
- verbo modale + infinito:
- (11) a. Želi **ga** naručiti

<sup>2</sup> Non verranno analizzate, in questo lavoro, strutture del tipo: vidio sam ga  
 visto ho lo  
 "L'ho visto"

<sup>3</sup> In serbo non esiste una costruzione causativa vera e propria, ma è possibile renderne il senso ricorrendo a strutture alternative (come quella proposta) che confermano, in ogni caso, le regole suddette sulla posizione dei pronomi analizzati: anche in questi esempi, infatti, il clitico oggetto diretto e il *cluster* di clitici si trovano in seconda posizione all'interno della frase che li contiene, introdotta dal complementatore *da*. Le seguenti strutture, perciò, risultano impossibili:

a) \*(On) daje maistoru **ga** da popravi  
 b) \*(On) daje maistoru da popravi **ga**  
 c) \*(On) daje **mu je** da čita  
 d) \*(On) daje da čita **mu je**

- Vuole lo ordinare  
 “Vuole ordinarlo/lo vuole ordinare”
- b. On **ga** želi naručiti  
 Lui lo vuole ordinare
- c. (On) želi da<sup>4</sup> **ga** naruči  
 (Lui) vuole che lo ordina  
 “(Lui) vuole ordinarlo/ lo vuole ordinare”
- (12) a. Želi **joj ga** dati  
 Vuole DAT le lo dare  
 “Vuole darglielo/ glielo vuole dare”
- b. On **joj ga** želi dati  
 Lui DAT le lo vuole dare  
 “Lui glielo vuole dare/glielo vuole dare”
- c. (On) želi da **joj ga** da  
 (Lui) vuole che DAT le lo dia  
 “(Lui) vuole darglielo/ glielo vuole dare”
- verbo di movimento + infinito:
- (13) a. Ide **ga** piti  
 Va lo bere  
 Va a berlo/ Lo va a bere”
- b. On **ga** ide piti  
 Lui lo va bere  
 “Lui va a berlo/ Lui lo va a bere”
- c. (On) ide da **ga** pije  
 (Lui) va che lo beve

<sup>4</sup> La costruzione italiana verbo modale/ di movimento + infinito può essere realizzata in serbo-croato in due modi diversi: verbo modale/ di movimento + infinito oppure verbo modale/ di movimento + da + indicativo. Anche in questa seconda struttura le regole sulla posizione dei clitici e dei *cluster* di clitici vengono rispettate: i suddetti pronomi, infatti, si troveranno sempre in seconda posizione nella frase, preceduti dal complementatore *da*. Le seguenti strutture, in cui i pronomi in questione compaiono all’inizio della frase o in posizioni successive alla seconda, sono agrammaticali:

- a) \*(On) želi **ga** da naruči  
 b) \*(On) želi da naruči **ga**  
 c) \*(On) želi **joj ga** da da  
 d) \*(On) želi da da **joj ga**  
 e) \*(On) ide **ga** da pije  
 f) \*(On) ide da pije **ga**  
 g) \*(On) ide **joj ga** da da  
 h) \*(On) ide da da **joj ga**

“(Lui) va a berlo/ lo va a bere”

- (14) a. Ide **joj ga** dati  
 Va DAT le lo dare  
 “Glielo va a dare/va a darglielo”
- b. On **joj ga** ide dati  
 Lui DAT le lo va dare  
 “Lui glielo va a dare/ va a darglielo”
- c. (On) ide da **joj ga** da  
 (Lui) va che DAT le lo dà  
 “(Lui) glielo va a dare/va a darglielo”

Tutti gli esempi dati evidenziano come i pronomi considerati non possano occupare la posizione più bassa di una frase. Possiamo dunque affermare, in riferimento alla tipologia dei casi considerati, che in serbo, a differenza dell’italiano, il fenomeno della risalita dei clitici oggetto diretto e dei pronomi combinati si verifica sempre. Ciò posto, è lecito chiedersi se parlanti di madrelingua serba apprendenti di italiano possano “disimparare” il *clitic climbing*<sup>5</sup>.

## 2. Il questionario e il campione

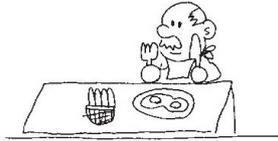
Per rispondere a questa domanda, è stato prodotto un questionario composto da 32 *items* e diviso in due macrosezioni: la prima presenta 16 *items* relativi a verbi bivalenti (volti quindi a stimolare, nella risposta, la produzione di un clitico oggetto diretto), la seconda ne include altrettanti con verbi trivalenti (che richiedono la produzione, nella risposta, di un pronomine combinato). Per ogni struttura oggetto della nostra indagine (ausiliare + participio passato, costruzione causativa, verbo modale + infinito, verbo di movimento + infinito), ogni intervistato ha risposto a 8 *items* (4 con verbi bivalenti e 4 con verbi triva-

<sup>5</sup> La domanda ricalca, ribaltandolo, l’interrogativo posto da Bennati e Matteini, che nel loro studio, già citato nella nota 1, si chiedono se apprendenti di italiano di madrelingua inglese, dove la risalita del clitico non si verifica mai, possano imparare il *clitic climbing* in italiano.

lenti). Ogni *item* è composto da una figura e da una domanda ad essa relativa. Qui di seguito se ne riportano alcuni esempi:

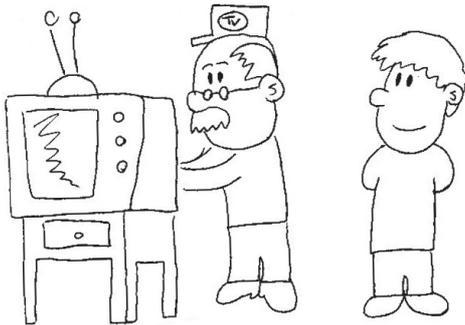
**VERBI BIVALENTI**

(A) Ausiliare + participio passato



Che cosa ha fatto il signore con le uova?

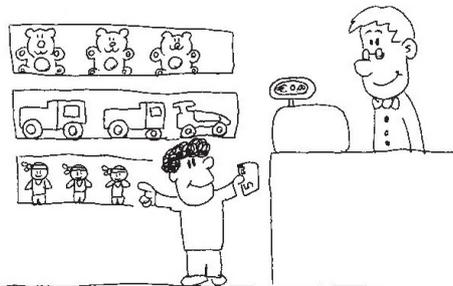
(B) Costruzione causativa



A chi fa aggiustare il televisore il ragazzo?

(Nella risposta ripeti "fa")

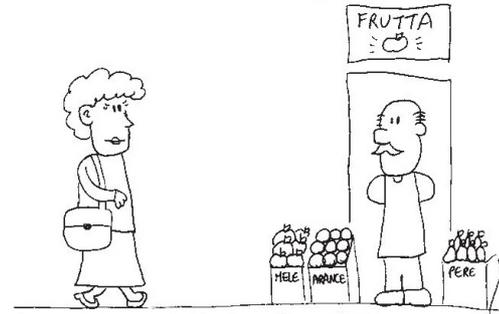
(C) Verbo modale + infinito



Che cosa vuole fare il bambino con i giochi?

(Nella risposta ripeti "vuole")

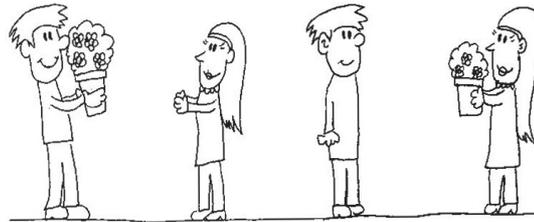
(D) Verbo di movimento + infinito



Dove va la signora a comprare la frutta?  
(Nella risposta ripeti "va")

**VERBI TRIVALENTI**

(E) Ausiliare + participio passato



Che cosa ha fatto il ragazzo alla ragazza con la pianta?

(F) Costruzione causativa



Che cosa fa il commesso al cliente con le scarpe?

(Nella risposta ripeti "fa")

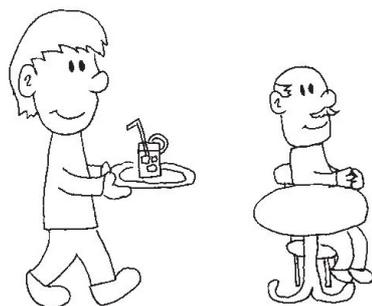
(G) Verbo modale + infinito



Che cosa vuole fare il ragazzo alla ragazza con il regalo?

(Nella risposta ripeti "vuole")

(H) Verbo di movimento + infinito



Che cosa va a fare il ragazzo dal signore con la coca cola?

(Nella risposta ripeti "va")

Il questionario è stato sottoposto ad un campione di 15 parlanti di madrelingua serba apprendenti di italiano come lingua straniera di età compresa tra i 19 e i 28 anni. Si tratta di persone che studiano o che hanno studiato l'italiano in contesti formali d'apprendimento, e in particolare:

- all'università (il 73% degli intervistati, cioè 11/15);
- all'università e in una scuola di lingue (13% = 2/15);
- all'università e alla scuola superiore (7% = 1/15);
- in una scuola di lingue (7% = 1/15).

Si tratta, in ogni caso, di persone che hanno raggiunto un livello di competenza nella lingua italiana tale da poter rientrare nel campione scelto.

Il questionario è stato somministrato in forma orale e ad una persona per volta. La scelta è legata a diversi motivi:

- ai risultati prodotti da un'iniziale fase di testing dello strumento di indagine, condotta su parlanti<sup>6</sup> di madrelingua italiana ai quali è stato chiesto di rispondere per iscritto alle domande. In diversi casi gli intervistati hanno evitato l'uso dei clitici oggetto diretto e del *clitic cluster*, un dato inaspettato, non riconducibile ovviamente ad una mancata acquisizione dei pronomi oggetto di indagine, che mi ha spinto a somministrare il questionario oralmente, ricorrendo spesso a una strategia di negoziazione della risposta che ha consentito di fare emergere in tutti i casi le strutture previste.
- Per far emergere le strutture oggetto d'indagine, alcune domande hanno richiesto una formulazione particolare, che molti marcherebbero sicuramente come non corretta nella lingua scritta, ma che risulta più accettabile nella lingua parlata. È il caso, per esempio, della domanda "*Che cosa va a fare il ragazzo dal signore con la coca cola?*", che, pronunciata oralmente, lentamente, con una certa intonazione, indicando il ragazzo, il signore e la coca cola nell'immagine corrispondente, non risulta inaccettabile, ancorché discutibile grammaticalmente, come è invece quando la si vede scritta sul foglio.
- Si è voluto evitare di fornire delle istruzioni troppo complesse<sup>7</sup> per le risposte, per evitare di fuorviare l'intervistato, che potrebbe cercare delle risposte più complicate e meno naturali di quelle attese.

<sup>6</sup> Gli intervistati sono tutti studenti universitari o laureati.

<sup>7</sup> Per esempio: *Che cosa va a fare il ragazzo dal signore con la coca cola?* Nella risposta, mantieni la costruzione *andare + infinito* e sostituisci *signore* con un pronome e *coca cola* con un altro pronome.

### 3. I dati raccolti

#### VERBI BIVALENTI

Ausiliare + participio passato		
Clitic climbing	No clitic climbing	Altro
100 % (60/60)	0 % (0/60)	0 % (0/60)

Esempio tipo:

- a. *Che cosa ha fatto il signore con le uova?*

Risposta prevista:

- b. *Le ha mangiate*

Come si evince dalla tabella, le risposte fornite dagli intervistati sono tutte in linea con le risposte previste: il clitico è sempre nella posizione più alta della frase, a sinistra dell'ausiliare.

Costruzione causativa		
Clitic climbing	No clitic climbing	Altro
100 % (60/60)	0 % (0/60)	0 % (0/60)

Esempio:

- a. *A chi fa aggiustare il televisore il ragazzo?*

Risposta prevista:

- b. *Lo fa aggiustare al tecnico*

Anche in questo caso, tutte le risposte coincidono con quelle attese: il *clitic climbing* viene realizzato sempre.

Verbo modale + infinito		
Clitic climbing	No clitic climbing	Altro
85 % (51/60)	15% (9/60)	0 % (0/60)

Esempio:

- a. *Che cosa vuole fare il bambino con i giochi?*

Risposte previste:

- b. *Li vuole comprare*  
c. *Vuole comprarli*

Nonostante la struttura offra due possibili alternative di risposta, la grande maggioranza degli intervistati continua a realizzare il *clitic climbing*.

Verbo di movimento + infinito		
Clitic climbing	No clitic climbing	Altro
35 % (21/60)	65 % (39/60)	0 % (0/60)

Esempio:

- a. *Dove va la signora a comprare la frutta?*

Risposte previste:

- b. *La va a comprare dal fruttivendolo*  
c. *Va a comprarla dal fruttivendolo*

Anche questo costrutto ammette due possibili risposte, ma a differenza di quanto accade con la struttura precedente, la maggior parte degli intervistati preferisce non produrre il *climbing*. Più avanti verrà fornita una possibile spiegazione di questa divergenza tra le ultime due strutture analizzate.

#### VERBI TRIVALENTI

Ausiliare + participio passato		
Clitic climbing	No clitic climbing	Altro
93 % (56/60)	0 % (0/60)	7 % (4/60)

Esempio:

- a. *Che cosa ha fatto il ragazzo alla ragazza con la pianta?*

Risposta prevista:

- b. *Gliel'ha data*

I dati confermano, sostanzialmente, quanto già affermato per la medesima struttura con verbi bivalenti. In questo caso, tuttavia, notiamo una percentuale, seppur poco significativa, di risposte non previste (vedi nota (15), che comunque confermano la tendenza a realizzare il *clitic climbing*, anche se la risalita riguarda solamente il clitico oggetto diretto e non il pronome combinato, come invece ci si aspetterebbe.

- (15) a. **Gli** ha dato il libro  
 b. \***Li** ha dato i soldi  
 c. \***I** ha data la pianta  
 d. \***Lo** ha dato le scarpe

Costruzione causativa		
Clitic climbing	No clitic climbing	Altro
93 % (56/60)	5 % (3/60)	2% (1/60)

Esempio:

- a. *Che cosa fa il commesso al cliente con le scarpe?*

Risposta prevista:

- b. **Gli**e fa provare

Anche in questo caso, la quasi totalità delle risposte date corrisponde a quelle previste, e ancora una volta sono quattro le risposte impreviste. In tre di queste (vedi nota (16), tuttavia, a differenza di quanto avviene per la struttura ausiliare + infinito, il *climbing* non viene prodotto:

- (16) a. ??Fa vederg**li**  
 b. ??Fa vederg**li**a  
 c. ??Fa vederg**li**e

L'altra risposta inattesa è

- (17) a. **Lo** fa vedere a lui

Verbo modale + infinito		
Clitic climbing	No clitic climbing	Altro
73% (44/60)	27 % (16/60)	0 % (0/60)

Esempio:

- a. *Che cosa vuole fare il ragazzo alla ragazza con il regalo?*

Risposte previste:

- b. **Gli**o vuole dare  
 c. Vuole darg**li**o

I dati confermano quanto già affermato a proposito della medesima struttura con verbi bivalenti: a fronte delle due possibili scelte consentite, la maggior parte degli intervistati realizza la risalita del pronome in posizione iniziale di frase.

Verbo di movimento + infinito		
Clitic climbing	No clitic climbing	Altro
33 % (20/60)	67% (40/60)	0 % (0/60)

Esempio:

- a. *Che cosa va a fare il ragazzo dal signore con la coca cola?*

Risposte previste:

- b. **Gli**a va a dare  
 c. Va a darg**li**a

Anche in questo caso, viene confermata la tendenza già evidenziata nella stessa costruzione con verbi bivalenti: tra le due possibili alternative, nel 67% delle risposte il *climbing* del cluster non viene prodotto.

#### 4. Discussione dei dati

Dall'analisi dei dati raccolti e dal loro confronto con l'italiano, emergono delle conclusioni interessanti:

- Nei costrutti dell'italiano caratterizzati da una risalita obbligatoria del pronome clitico, la quasi totalità delle risposte mostra come gli intervistati realizzino il *clitic climbing* laddove viene richiesto. Le uniche risposte che si discostano da questa tendenza sono prodotte nelle domande con i verbi trivalenti, ma sono

comunque trascurabili visto che rappresentano solamente il 7% dei casi (sia in riferimento al costruito ausiliare + participio passato sia relativamente alla costruzione causativa). In particolare, il *clitic climbing* non si verifica, laddove dovrebbe essere obbligatorio, solamente in tre risposte fornite da uno stesso intervistato. Considerato che in serbo, relativamente ai casi esaminati, il *clitic climbing* si verifica sempre (anche se il clitico non sale mai fino alla posizione iniziale della frase, come invece succede in italiano), possiamo affermare che i risultati ottenuti non sono sorprendenti.

- Per quanto riguarda invece le strutture nelle quali in italiano il *clitic climbing* non è obbligatorio, i dati raccolti ci obbligano a fare un distinguo tra la struttura verbo modale + infinito e quella verbo di movimento + infinito.

Nella prima, infatti, le risposte fornite mostrano come la risalita del pronome clitico avvenga nella maggior parte dei casi (più con i verbi bivalenti (l'85% delle volte) che con i verbi trivalenti (nel 73% dei casi), il che è in linea con la tendenza generale del serbo relativamente al *clitic climbing*.

Nella seconda, invece, la situazione si inverte: questa volta, nelle risposte degli intervistati, è il non *climbing* che prevale sul *climbing*, sia con i verbi bivalenti (65%) che trivalenti (67%). Questo risultato è alquanto inaspettato. Come spiegare, allora, questa differenza di resa tra le due strutture in italiano? La ragione risiede probabilmente nel fatto che il verbo *andare* è sia un verbo lessicale sia un verbo che, se seguito da un infinito, ha un uso funzionale, producendo una struttura a ristrutturazione. I modali italiani, invece, sono degli ausiliari, non dei verbi lessicali, quindi possono avere solamente un uso funzionale, possono, cioè, essere seguiti solamente da un infini-

to, in una struttura a ristrutturazione<sup>8</sup>. Sulla base di ciò, è probabile che la struttura modale + infinito venga considerata come una struttura monoproposizionale, un unico verbo complesso, con la conseguente risalita del clitico, e che la struttura *andare* + infinito non venga considerata un unico verbo complesso, ma una struttura composta da due verbi distinti (la cui separazione è tra l'altro ben evidenziata dalla presenza della preposizione *a*), che non rende obbligatorio il *climbing*<sup>9</sup>.

### 5. Conclusione

Abbiamo dunque visto che alla base della differenza, nelle risposte date, relativa alle strutture verbo modale + infinito e verbo di movimento + infinito sta probabilmente una diversa percezione delle suddette strutture da parte degli intervistati: la prima viene vista come un unico verbo complesso con conseguente risalita obbligatoria del clitico; la seconda è intesa invece come composta da due verbi distinti, il che non implica un *clitic climbing* obbligatorio. Nelle corrispondenti strutture del serbo, invece, come si è visto, la risalita del clitico oggetto diretto e del *cluster* è obbligatoria. È dunque possibile affermare, per rispondere alla nostra domanda iniziale, che "disimparare" il *clitic climbing* è possibile; in questo ha un ruolo importante probabilmente anche l'apprendimento formale che tutti gli intervistati hanno ricevuto in italiano: imparare in un contesto formale, con insegnanti che parlano una varietà di italiano corretta dal punto di vista morfosintattico, è cosa ben diversa dall'apprendere la lingua in contesti informali e extrascolastici, soprattutto per la valenza che lo sviluppo della competenza metacognitiva assume in questi contesti di insegnamento-apprendimento.

<sup>8</sup> Cfr. Bennati e Matteini, 2006, p. 44.

<sup>9</sup> Questa conclusione conferma quanto affermato da Bennati e Matteini (*ibidem*).

### Bibliografia

1. Bennati Elisa. & Matteini Simona. 2006. "Object clitic climbing in L2 learners of Italian", in Belletti *et al.* (eds), *Language Acquisition and Development, Proceedings of GALA2005*, Cambridge, Cambridge Scholars Press, 35-48.
2. Bošković Željko, 2008. "On the Clausal and NP Structure of Serbo-Croatian". In *Proceedings of FALS*, 15, Ann Arbor, Michigan Slavic Publications.
3. Čamidžić Amela & Hudson Richard, 2002. "Clitics in Serbo-Croat-Bosnian", in *UCL Working Papers in Linguistics*, 14, London, UCL.
4. Cardinaletti Anna, 2008. "On different types of clitic clusters", in De Cat Cécile e. Demuth Katherine (a cura di), *The Bantu – Romance Connection. A comparative investigation of verbal agreement, Dps, and information structure*. Amsterdam/ Philadelphia, John Benjamins Publishing Company, pp. 41-82.
5. Cinque Guglielmo, 2004. "Restructuring" and functional structure". In *The structure of CP and IP*, ed. By Luigi Rizzi. New York: Oxford University Press.
6. Ćorić Božo, 1993, *Srpski za strance*, Beograd, Cigoja štampa.
7. Klajn Ivan. 2007, *Grammatica della lingua serba*, Beograd, Zavod za Užbenike.
8. Rizzi Luigi, 1982. "A restructuring rule", *In Issues of Italian syntax*, Dordrecht, Foris Publications, pp. 1-76.
9. Schütze Carson, 1994, "Serbo-Croatian Second Position Clitic Placement and the Phonology-Syntax Interface," in *MIT Working Papers in Linguistics 21, Papers on phonology and morphology*, ed. Andrew Carnie and Heidi Harley with Tony Bures, Cambridge, Mass., MIT, pp. 373-473.

## ПРЕЛАЗАК КЛИТИЧКИХ ЗАМЈЕНИЦА У АКУЗАТИВУ И КОМБИНОВАНИХ ЗАМЈЕНИЦА НА ПОЧЕТНУ ПОЗИЦИЈУ У РЕЧЕНИЦИ КОД УЧЕНИКА ИТАЛИЈАНСКОГ ЈЕЗИКА ЧИЈИ ЈЕ МАТЕРЊИ ЈЕЗИК СРПСКИ

### Резиме

У овом раду је анализиран начин на који изворни говорници српског језика производе *clitic climbing* (успон клитичке замјенице у реченици), имајући у виду клитичку замјеницу у трећем лицу у функцији објекта или удвојену замјеницу у трећем лицу. Анализом се истражују синтаксичке структуре у којима се *clitic climbing* мора употријебити (помоћни глагол + партицип прошли и посљедичне структуре), те конструкције у којима *clitic climbing* није обавезан (модални глаголи + инфинитив и глаголи кретања + инфинитив). У српском језику се ни клитичка замјеница у функцији објекта ни удвојена замјеница не могу наћи на почетку реченице, док су ове форме у италијанском језику граматички исправне. Осим тога, ако посматрамо искључиво реченице у којима се глагол налази у трећем лицу једнине, у српском језику се захтијева успон клитичке замјенице, док у италијанском језику у истом случају ова форма може бити обавезна, али се исто тако може и изоставити, као што је већ претходно

објашњено. Имајући у виду синтаксичке разлике у датим структурама, циљ нам је да приближимо *clitic climbing* и његову правилну реализацију у италијанском језику од стране студената чији је матерњи језик српски, али и да укажемо на могући лингвистички трансфер из српског у италијански језик.

*salvatore.cavaliere@unibl.rs*

\* Овај рад, који је раније већ објављен и то у броју III/2011, објављујемо поново због одређених штампарских грешака за које аутор није одговоран.

Il presente articolo, già pubblicato nel numero III/2011 di questa rivista, viene qui ripubblicato a causa di alcuni errori di stampa non addebitabili all'autore